



reportage di GUIDO BAROSIO
foto GUIDO BAROSIO e MARCO CARULLI

Il Tower Bridge

Londra 2012 cresce verso est

Secondo il segnamento dell'ammiraglio Boom le novità erano annunciate dal vento dell'Est. E oggi, quasi rifacendosi alla favola musicale di Mary Poppins, Londra si sta muovendo ed aggiornando nella medesima direzione. Merito dei prossimi Giochi olimpici – che ad est avranno il loro quartier generale – ma anche di quella costante evoluzione che coglie le 'città mondo', sempre pronte a riorganizzarsi esplorando

nuovi territori, colonizzando con la creatività di un serbatoio inesauribile aree meno costose, qualche volta disagiate e problematiche, approdi ideali per un melting pot dove iniziano a fiorire velocemente ristoranti e gallerie d'arte, disco bar ed alberghi, piccoli mercati e store innovativi. Per i trend setter l'operazione più facile consiste nel prendere la mappa cittadina e tirare una linea che tagli la capitale in due, partendo – a nord – dalla stazione Highbury & Islington per scendere – verso sud – fino al Tower Bridge. Ad est di questo confine immaginario troviamo una solo apparentemen-

La capitale britannica si prepara ad ospitare le prime Olimpiadi Verdi della storia ridisegnando i suoi confini. Esploriamo insieme novità, tendenze e impianti dei nuovi quartieri emergenti, ma senza resistere al fascino di una Central London dove l'accoglienza è stile di vita per edonisti internazionali. Hotel come il Corinthia, l'One Aldwych e il St Martins Lane, ristoranti come Hakkasan, Collection e The Gallery at Sketch, rendono il viaggio una vera esperienza sensoriale



Brick Lane



Il ponte di Foster sul Tamigi



I canali di Hackney



Gli Highbury apartments

te 'Londra minore', i cui 'villaggi' – Islington, Stipafields, Whitechapel, Shoreditch, Bethnal Green, Leyton, Hackney... – ai più non diranno molto, o quasi nulla, ma presto saranno i nuovi approdi, già evidenti su Time Out e nelle più aggiornate guide locali. Tutto l'East End è un coloratissimo sovrapporsi di culture e tradizioni che stanno facendo nascere nuove tendenze, frutto di accoppiamenti inconsueti tra stili e concezioni diverse; tutto diventa stimolo a creare qualcosa che non c'era, qualcosa che colpisca i sensi in maniera quasi esplosiva. Nella Londra Orientale le continue ondate migratorie – francesi, ebrei, irlandesi, indiani, pakistani – hanno sempre sedimentato per aggiunta, con il 'nuovo' a farsi spazio ed il 'vecchio' a resistere, contaminandosi e riallineandosi ad ogni passaggio. Oggi l'East End è il vero palcoscenico della scena artistica londinese. In questi villaggi urbani, antichi e contemporanei allo stesso tempo, i giovani artisti hanno i loro atelier e durante il fine settimana l'atmosfera multietnica e creativa si accentua con i mercatini che animano le strade, a Petticoat Lane come a Stitafields e a Brick Lane. A Islington, dove le ex tane dei gangster sono diventate futuristici loft ad alto contenuto di 'coolness', i locali simbolo sono il Fluid Bar (40 Charterhouse street) e il Fabric (al 77 della stessa via); l'Almeida Theatre (Almedia Street) è il più prestigioso dei piccoli teatri londinesi mentre il Sadler's Wells (Rosebery Avenue) si può considerare uno degli spazi d'eccellenza per la danza contemporanea. Da non perdere Upper street coi suoi sfiziosi ristoranti e gli eccentrici negozi di design (Twenty Twenty-One al 274: ideale per l'arredamento d'avanguardia). Shoreditch merita ampiamente l'appellativo di nuova Soho, le ex fabbriche abbandonate a nord della City sono l'avamposto della nightlife londinese, dove gli 'Hobo' (da Hoxton e bohémien) tirano tardi passando da un locale all'altro di Hoxton Square. Se il meglio dell'arte moderna si gode alla Whitechapel Art Gallery (80-82 Withecaphel High Street) ci sono ovunque club e ristoranti che meritano l'attenzione degli esploratori urbani nottambuli: nell'East End si passa dai sapori indo bengalesi di Brick Lane alle atmosfere fusion

Murales nell'East End





Le mascotte dei Giochi



Lo stadio olimpico e l'Orbit di Anish Kapoor

del Cargo (83, Rivington street) e del Great Eastern Dining Room (54-56 Great Eastern Street); ovunque simpatici eccessi, alto tasso etilico come di creatività, nuovi londinesi, studenti d'arte, giornalisti e designer a convegno per brindare agli stili della nuova Swinging London. Se la start up è avvenuta da tempo la 'data mantra' nella mente di tutti è il 27 luglio 2012, quando nel nuovo stadio olimpico la cerimonia inaugurale sarà firmata da Danny Boyle e Stephen Daldry, vincitori rispettivamente di un Oscar e del Tony Award, massimo riconoscimento mondiale per i musical. La sfida globale dello sport governo e comitato organizzatore intendono vincerla partendo dai concetti di sostenibilità, impatto ambientale, rivalutazione delle aree dismesse, in perfetta (e persino provocatoria) distonia con i precedenti giochi, quelli di Pechino, dove tutto fu costoso e imponente. A Londra c'è la volontà di mostrare i muscoli senza scialare; anzi, creando occasioni per il turismo e per i giovani, ridisegnando il volto di una metropoli, sostenendo 'nuove economie' senza tirare il collo a bilanci sempre più avari. Un buon esempio in questo senso – e decisamente in anticipo sui tempi – lo creò la squadra di calcio dell'Arsenal. Quando costruì il nuovo stadio, l'Emirates, coinvolse uno sponsor globale e risistemò il vecchio impianto, Highbury, edificando sulle sue spoglie una innovativa e gettonatissima area abitativa: gli

ONE ALDWYCH, ACCOGLIENZA INCONFONDIBILE

L'Hotel sorge nella vivacissima zona di Covent Garden, a due passi dai principali teatri di musical londinesi. Il suo 5 stelle si può intendere come 'la nuova interpretazione del concetto di lusso', una lettura in chiave moderna dell'idea di raffinatezza e fashion, una risposta decisa all'opulenza dell'hotellerie internazionale che spesso cede all'effetto ridondante, al kitsch. Non c'è ostentazione, l'eleganza è stemperata da un tocco di understatement tipicamente british, One Aldwych sceglie di eliminare il superfluo e concentrarsi sull'essenza del soggiorno di classe: un servizio ineccepibile e un comfort totale. Fuori dai cliché l'Hotel resiste alla seduzione del trendy a scadenza breve e propone un gusto assoluto, semplice, aggraziato, fatto di linee pure e attenzione al dettaglio. One Aldwych occupa un palazzo perfettamente conservato, splendido esempio dell'architettura edoardiana londinese. Il complesso si sviluppa su una base triangolare, all'incrocio del The Strand e di Aldwych, ed è caratterizzato da una combinazione di elementi eduardiani e parigini, con angoli arrotondati e la volta in rame. L'hotel si può definire una residenza d'arte, ogni linea corrisponde a uno stile sofisticato ma non impersonale, sfumato in una tavolozza di colori che fa da sfondo a una mostra di opere d'arte: 300 pezzi unici, tra sculture e dipinti, esposti nelle camere e negli ambienti comuni. Le 105 stanze sono oasi di charme e calore che rispettano alti standard tecnologici, in risposta a una clientela sempre più esigente; la direzione provvede a cambiare quotidianamente le composizioni floreali e a lasciare un cesto di frutta fresca ogni mattina. Tra i must dell'albergo l'Axis Restaurant. Ai tavoli viene servito un classico menu europeo in veste moderna, ideale per un pranzo informale o una cena pre o post spettacolo teatrale. Vincitore del premio come miglior 'Modern British and European Restaurant' 2002 secondo la Restaurateurs Association, si presta a party e banchetti privati grazie alla sala Axis Rotunda. Conosciuto per la fantasia che caratterizza da sempre la sua cucina, lo chef Tony Fleming crea mensilmente nuove ricette utilizzando ingredienti freschi e ricercati, prodotti di stagione che fanno dar vita a delizie prelibate e uniche. L'Axis mette in scena le proprie specialità utilizzando esclusivamente prodotti britannici, rievocando sapori antichi e componendo piatti all'insegna della modernità più sofisticata. Il calendario completo ed i dettagli delle iniziative dell'Axis Calendar of Seasonal Dishes sono disponibili all'indirizzo web www.onealdwych.com/tastingclub. Altro punto di forza della struttura è il centro benessere dell'Hotel, che occupa due piani per un totale di 2.500 metri quadri e include palestra accessibile 24 ore su 24, piscina di 18 metri con diffusione musicale subacquea, bagno turco, sauna e tre cabine per i trattamenti.

One Aldwych
1, Aldwych
Tel. +44 (0)20 7300 0500
www.onealdwych.com





Il villaggio olimpico

Highbury Apartments. Londra 2012 si prepara a varare la prima Olimpiade verde, con impianti che riciclano acqua ed energia. Sebastian Coe, ex re del mezzofondo e uomo simbolo di questa edizione, ha annunciato cifre di assoluto interesse: la quasi totalità degli impianti sono stati già consegnati, con una copertura finanziaria raggiunta grazie a 41 sponsor locali e 11 internazionali. L'orgoglio britannico – che per l'occasione si prefigge di essere accogliente, efficiente e multiculturale – promette di mandare in soffitta, forse definitivamente, il gigantismo olimpico con meno spese e meno lussi. Radicalmente adeguato alle nuove esigenze anche il sistema di trasporti: vietate le auto private ci si muoverà solo con il treno (o in bici, nuova emergente moda londinese...), anche per battere il traffico della capitale: un nemico che tutte le più recenti amministrazioni hanno fatto regredire attraverso divieti e limitazioni senza eguali in Europa. In occasione delle olimpiadi verrà persino varata una flotta di 400 taxi ad idrogeno, ideale per abbattere le emissioni nocive. Curioso destino quello londinese: l'unica città ad ospitare per tre volte i giochi (le precedenti edizioni furono nel 1908 e nel 1948) si è sempre dovuta confrontare con difficoltà finanziarie o epocali. La prima volta sostituì Roma che aveva problemi economici, la seconda raccontò lo sport al mondo dopo i disastri del conflitto mondiale, e la terza (l'unica realmente voluta, con Parigi umiliata nella sua grandeur) messa in pista nonostante gli sconquassi di una crisi ai tempi dell'assegnazione neppure imma-

ginata. La trentesima edizione dei giochi (che si terranno dal 27 luglio al 12 di agosto) avrà gli impianti dislocati in trenta sedi di gara, per la maggior parte situati nella capitale inglese, ma con location nel resto della Gran Bretagna, in Galles e persino in Scozia. Tutto il sistema sarà diviso in cinque categorie, identificate secondo la loro posizione geografica: l'Olympic Zone (le strutture presenti nell'Olympic Park), la River Zone (l'area che va da Est Londra all'estuario del Tamigi), la Central Zone (tutte le rimanenti sedi comprese nella Greater London, l'Outside Greater London (gli altri impianti presenti in Inghilterra) e la Football Stadia (gli stadi del calcio fuori Londra). Nella Olympic Zone si troveranno l'Aquatics Centre – progettato dall'architetto iraniano Zaha Hadid comprende due piscine di cinquanta metri e una di venticinque dedicata ai tuffi dotata di un impianto per il riciclo dell'acqua – Il Basketball Stadium – felice esempio di architettura sostenibile ha il pregio di essere ideato come una struttura temporanea facilmente smontabile e riutilizzabile – il BMX Circuit – situata a Leyton, questa pista all'aperto di 470 metri verrà ridisegnata dopo i Giochi al fine di renderla adatta agli usi della comunità – l'Handball Arena – una scatola semplice e flessibile pronta a riconvertirsi per accogliere eventi sportivi o musicali – il London Velodrome – in legno di cedro rosso vanta strategici lucernari posizionati per ridurre la necessità di illuminazione e ventilazione artificiale – l'Olympic Hockey Centre – anch'esso pronto a un radicale riutilizzo dopo i Giochi – e infine l'Olym-



CORINTHIA HOTEL, UN FASCINO UNICO

Difficile immaginare qualcosa di meglio, il Corinthia Hotel London è davvero il futuro della tradizione. Ospitato all'interno di un grande edificio vittoriano a pochi passi da Trafalgar Square, inaugurato nell'aprile 2011, questo 'cinque stelle lusso' garantisce un fascino classico e inconfondibile miscelato con moderna freschezza. Risalente al 1885 l'edificio ha ospitato per 50 anni il prestigioso Hotel Métropole prima di essere utilizzato dal governo britannico come sede del Ministero della Difesa. Nel 2008 sono iniziati gli accurati restauri che lo hanno riportato alla funzione originaria. Oggi la sua eleganza è garantita da un ben bilanciato mix che accosta il gusto vittoriano a sofisticate scelte sul fronte dell'arte contemporanea, con una grande collezione di opere originali commissionate prevalentemente ad artisti inglesi. GA International Design ha progettato le aree principali prendendo ispirazione dalle grandi case britanniche, ma aggiungendo una originale interpretazione volta a valorizzare i gusti più attuali. L'hotel dispone di 294 camere, comprese 43 suite. Le stanze, tutte sontuosamente arredate, vantano una media di 45 metri quadrati e sono tra le più grandi in città. La Royal Suite, coi suoi 470 metri quadrati la più grande suite a due camere in Londra, può essere collegata ai locali attigui componendo un alloggio aggiuntivo. Da questi veri e propri alloggi e dalle loro terrazze private gli ospiti possono godere di una vista impareggiabile sul Tamigi e su alcuni tra i monumenti più noti di Londra: il London Eye, Trafalgar Square e Whitehall. L'hotel propone due soluzioni gourmand d'eccellenza. Garry Hollihead, già titolato con le stelle Michelin in tre diversi ristoranti, è al timone di The Northall: vera e propria bandiera dei migliori prodotti britannici, perfettamente abbinati ad una selezione di vini biologici e biodinamici serviti al bicchiere e in bottiglia. L'hotel dispone anche di un ristorante di pesce e specialità mediterranee - il Massimo Ristorante and Oyster Bar - diretto dallo chef italiano Massimo Riccioli. Fagotto, un bar progettato dal celebre Studio David Collins, ha per tema la musica e serve sia cocktails classici che intriganti novità 'molecolari'. Esplorare il Corinthia è un viaggio nel viaggio. Il cuore della struttura è la Lobby Lounge, che vanta un eclettico mix di mobili d'autore e opere d'arte su misura. La slanciata cupola centrale è dominata dal lampadario Full Moon (1001 palline di cristallo...) creato dallo stilista parigino Chafik Gasmì e prodotto da Baccarat; in questo spazio è possibile godersi il tè del pomeriggio unitamente alle creazioni del maestro pasticciere Claire Clark. La spa ESPALife offre 3300 metri quadrati di relax su quattro piani con piscina coperta, 17 sale per trattamenti e sauna anfiteatro; un vero e proprio centro termale nel cuore di Londra. Completano l'offerta del Corinthia una grande sala da ballo originale perfettamente restaurata, colonne vittoriane e alte finestre che lasciano entrare fasci di luce naturale.

Corinthia Hotel
London Whitehall Place
Tel. +44 (0) 2079308181
www.corinthia.com



UN SITO DAVVERO SPECIALE

Per info di qualsiasi genere, offerte e suggerimenti, il miglior sito disponibile per gli internauti è visitlondon.com/it. Ci troverete davvero di tutto: info sui siti olimpici, trame e biglietteria per i musical, notizie sugli eventi in corso, mappe e guide, la possibilità di prenotare on line trovando offerte alberghiere con riduzioni fino al 75%. Inoltre consigli e programmi per il Natale e il capodanno londinese.



Il nuovo centro commerciale nella zona del parco olimpico



I canali di Hackney



East End: lo Spitafields Market

pic Stadium: sarà (dopo Wembley e Twickenham) il terzo stadio più grande della Gran Bretagna, 25mila spettatori nella struttura permanente inferiore e 55mila nella parte alta che sarà successivamente rimossa. Nella sua riconversione ci sarà molto probabilmente il football e dovrebbe ospitare le gare del West Ham. Ma questa è una partita ancora aperta, dato che Londra ha vinto recentemente un'altra battaglia: ospiterà i mondiali di atletica 2017 (battuta la ricchissima Doha), così i tifosi degli hammers dovranno attendere almeno altri cinque anni per l'atteso trasloco... Nella River Zone gli impianti saranno l'Excel – un centro congressi recentemente ampliato – e la già esistente North Greenwich Arena. Nella Central Zone si trova il celebre complesso tennistico di Wimbledon, la Horse Guard Parade per gli sport equestri, il Lord's Cricket Ground – tempio nazionale della disciplina britannica per eccellenza che passerà da 28mila a 34mila spettatori – ed il rinnovato stadio di Wembley inaugurato nel 2007. Nella Outside Greater London verrà ospitato il canottaggio a Dorney Lake (nuova tribuna in grado di accogliere 30mila presenze), la mountain-bike a Hadleigh Farm, la canoa al Lee Valley White Water Centre e la vela alla Weymouth and Portland National Sailing Academy, in previsione ampliata e potenziata. Il progetto Football Stadia coinvolgerà altri storici impianti quali il City of Coventry Stadium, l'Hampden Park di Glasgow, il Millenium Stadium di Cardiff, il St. James's Park di Newcastle e il celebre Old Trafford di Manchester. Un discorso a se merita il sito del villaggio olimpico, dove verrà lasciata in eredità la più grande area verde mai concepita nel paese, cercando di ridurre al minimo l'emissione di carbonio e riequilibrando la maggior parte di CO₂ emesso per organizzarla e gestirla. In questo comprensorio – oggetto di massicce demolizioni – le macerie sono state riutilizzate al 90% per la costruzione delle nuove strutture. La sfida del 'sostenibile' toccherà anche l'alimentazione, con un forte sostegno ai prodotti locali per abbreviare la filiera. Ma oltre ad essere le prime Olimpiadi verdi



ST MARTINS LANE, IN HOTEL COME A TEATRO

Giustamente definito come 'una reinvenzione del soggiornare a Londra' il St Martins Lane design sfida ogni classificazione. Disposto su 7 piani, con 204 camere, sfrutta pienamente le potenzialità di un edificio 'anni settanta' situato in pieno Covent Garden, a due passi dal celebre Teatro Coliseum. In particolare è stato valorizzato il concetto di 'corner', con molte camere e suite 'angolari', ideali per creare ambienti 'mossi' e luminosi. Allestito da Philippe Stark, il St Martins Lane ne riflette il genio in una serie di soluzioni minimaliste e spettacolari allo stesso tempo. Pensato per una tribù di viaggiatori del mondo sofisticati e cosmopoliti, avvezzi a vivere il vero lusso non tanto in termini di cose materiali o materiali posseduti, ma in termini di accesso a nuove esperienze, questo hotel design trasmette una sensazione di esuberanza creativa e di puro divertimento. Uno spazio 'anti marca' basato sulla diversità piuttosto che sulla omogeneità. Il contrasto più evidente si nota mettendo a confronto l'ambiente rarefatto, candido e rilassante, di camere e suite con il colorato, bizzarro e socializzante mood degli spazi comuni. La teatrale Lobby accoglie tra luci e giallo acceso; il Lobby Bar offre nicchie dai colori saturi – rosso, arancio, viola e verde – con soffitti alti più di venti metri; il ristorante Asia de Cuba, diretto da Jeffrey Chodorow, propone uno stupefacente accordo tra sapori orientali e caraibici. In quest'ultimo spazio dominano l'ambiente cinque grandi colonne che sono vere e proprie installazioni artistiche, decorate da lavagne per raccogliere il commento dei clienti, libri di viaggio e di storia, foto d'epoca e contemporanee, quadri e mensole... Di tutt'altra suggestione le camere: attenzione assoluta per ogni dettaglio (in particolare tecnologico, come il sistema Luce Interactive che permette di decorare luminosamente il proprio ambiente), candore assoluto ovunque, grandi finestre che partono dal soffitto per arrivare al pavimento, un diffuso senso di armonia e relax quasi palpabile fisicamente. Se i piani alti offrono emozionanti panorami sull'area di Covent Garden, le Camere Giardino del primo piano incantano per i piccoli bucolici giardini: un rifugio urbano tra edera e ortensie, quasi un french touch nel cuore di Londra.

St Martins Lane

45 St. Martins Lane

Tel.: +44.20.7300.5500

www.stmartinslane.com





Colpo d'occhio sulla City



Il Tamigi di fronte a Saint Paul

della storia quelle inglesi saranno le più sicure, con 12mila poliziotti impegnati e 4,3 milioni di telecamere pronte a spiare ogni area 'trattabile'. Ma tra riutilizzi, compatibilità ambientale e innovazione territoriale che cosa resterà di memorabile? Forse è ancora presto per dirlo, ma un simbolo – visibile e avveniristico – sicuramente Londra 2012 già lo può vantare: l'Arcelor Mittal Orbit di Anish Kapoor, la Tour Eiffel del nuovo millennio che sverterà di fronte all'Olympic Stadium. Alta 115 metri, una spirale rossa fiammante dall'impatto mozzafiato, è stata ironicamente definita dalla rivista inglese Archinnet 'la più grande erezione di

Londra'. A renderla possibile – coprendo 16 dei 19 milioni di sterline necessari per edificarla – ci ha pensato il magnate Lakshmi Mittal, presidente della società siderurgica Arcelor Mittal. Utilizzando due piattaforme pensili i visitatori potranno osservare dall'alto tutto il comprensorio olimpico sfidando la forza di gravità. Giunta alla terza sfida olimpica della sua storia Londra non ha resistito alla tentazione del verticale assoluto: uno scatto d'orgoglio, la firma indelebile di un creatore di sogni indiano e londinese, la più sorprendente icona di una capitale globale che sta ridefinendo i propri confini. >>>



Philip Greenwood

BIGLIETTI INTROVABILI, PROBLEMA RISOLTO

Si chiama Massimo Limonta, ma – per amici e clienti – è semplicemente l'Uomo dei Sogni: l'unico in grado di trovare sempre un posto (il migliore) per ogni evento sportivo o musicale. Massimo ha contatti in tutto il mondo, collabora direttamente con le migliori agenzie di viaggio ed è in grado di risolvere qualsiasi esigenza. Solo per la nostra redazione ha trovato (tanto per fare qualche esempio) biglietti per l'inaugurazione delle Olimpiadi di Torino, per la Finale di FA Cup 2007 (inaugurazione di Wembley), per i concerti (esauritissimi) di Madonna e Springsteen, e – giusto qualche settimana fa – due posti 'bordo campo' per l'ultimo derby di Manchester. Il prossimo anno sarà impegnato a Londra 2012 e ci conferma che lo sport britannico tira più di ogni altro sul mercato: «*questione di atmosfera, di stile, di atteggiamento del pubblico e degli atleti. Le Olimpiadi saranno uno spettacolo unico, ma, tutte le settimane, abbiamo appassionati della Premier League che volano in Inghilterra per vedere i match migliori*». Quali sono le esperienze da non perdere? «*Sicuramente gli stadi di Londra hanno un'atmosfera unica, ma oggi il top si vive a Manchester: città emergente, tra le più vivaci d'Inghilterra e con due squadre splendide in due stadi da sogno. Inoltre a Manchester opera uno dei miei corrispondenti più fidati: Philip Greenwood, con lui i posti migliori all'Old Trafford non mancano mai*». Massimo Limonta 366.4842108 madmaxexpress@hotmail.com



Massimo Limonta

L'Old Trafford di Manchester



SAPORI D'AUTORE, SORPRENDENTE SKETCH

Un sito unico, uno spazio gastronomico che mescola video, cucina d'autore e design. Ideato dal trisellato francese Pierre Gagnaire e da Mourad Mazouz tiene da 9 anni la scena londinese grazie alla qualità assoluta delle proposte, sia artistiche che gastronomiche. Il nome rimanda al concetto di 'bozzetto' e di 'schizzo', con Gagnaire impegnato a tradurre i grandi dettami gourmand in piatti riassuntivi e sorprendenti. Il sito è composto da ambienti differenti, con funzioni diverse per orari che vanno dalle 17 alle 2 di notte; si va dal servizio brasserie alla ristorazione 'd'autore' di The Librery, passando per la grande sala Décor, dove 12 proiettori assicurano una visione a 360 gradi di video sperimentali sulle pareti. Durante le serate del fine settimana saporiti e immagini hanno l'accompagnamento di sofisticati DJ set.

Sketch

9 Conduit Street, Mayfair
Tel. 020 7659 4500

www.sketch.uk.com

COLLECTION, IL MEGLIO DEL MEDITERRANEO

Questo storico ristorante di Chelsea – in passato noto per le sue frequentazioni vip – ha cambiato volto nel mese di ottobre puntando con decisione sui sapori mediterranei. Lo chef Alex Fanzola mette in scena, con originalità e gusto per la contaminazione, sapori italiani, francesi, spagnoli, greci e levantini. Le carni, ottime, sono inglesi, ma buona parte dei prodotti arrivano dal 'Grande Sud', spesso con selezioni in esclusiva per Collection. È il caso degli oli, superbi, proposti come stuzzichino iniziale insieme al magnifico pane della casa. Firmato dal prestigioso studio Design Research di Tom Dixon il ristorante è organizzato su due livelli: al piano terra si trova l'ampio e luminoso Champagne Bar Pommery, più intimo e raccolto l'ammezzato dominato da legno e mattoni a vista. Ovunque tocchi d'autore e grande cura nei dettagli, in un indovinato mix tra suggestioni contemporanee e tradizione.



The Collection

264 Brompton Road
Tel. 44 (0) 2072251212

www.the-collection.co.uk

Aperto tutti i giorni dalle ore 10 a mezzanotte



HAKKASAN, DESTINAZIONE NIRVANA

Già si sussurra che il Manchester City potrebbe venire qui a festeggiare l'eventuale vittoria in Premier League, essendo il ristorante controllato da una società dello sceicco Monsour di Abu Dhabi. Se ciò accadesse la scelta sarebbe sicuramente ottima, essendo Hakkasan uno dei migliori ristoranti – al mondo e non solo a Londra – per la cucina orientale contemporanea. Ideato da Alan Yau il locale di Mayfair è il secondo Hakkasan londinese, oggi quello più trendy, recentemente insignito della stella Michelin vanta numerose altre onorificenze della stampa gastronomica. Tutte meritatissime. Per rendersene conto basta lasciarsi tentare da alcune specialità in carta e scoprire un Royal King Crab dalla cottura perfetta, soffice e croccante, un Dimsum Platter che è il miglior viaggio possibile tra i ravioli orientali, una Roast Duck con tartufo nero che incanta per aromi ed equilibrio nei sapori. Ad accompagnare il tutto un'infinita carta di referenze internazionali, originalmente raccontate per tipologia e caratteristiche. L'ambiente è una scatola cinese di sofisticati separé, tra lanterne, lacche e motivi tradizionali cinesi riletta in suggestiva salsa design. Ultima nota di colore per il personale femminile, rigorosamente in rosso, con elegantissima uniforme firmata dallo stilista Hussein Chalayan. Se esiste il Nirvana in cucina oggi l'indirizzo è a Mayfair.

Hakkasan Mayfair

1 Bruton Street
Tel. 44 (0) 2079071888

www.hakkasan.com

